

FRESH NEWS

PROVE GENERALI DI REDAZIONE

Ciao a tutti i ragazzi e le ragazze della scuola media di Rocca Priora!!! Qui è la redazione di Fresh news che vi parla!! Vi vogliamo presentare il giornale che stiamo cercando di ideare: ormai siamo vicini alla conclusione di questo lavoro che portiamo avanti da tre anni nell'ora di laboratorio di giornalismo e non vediamo l'ora di stampare il nostro giornalino e farci leggere da voi! Intanto abbiamo fatto le "prove generali" qui su un numero speciale realizzato con l'associazione Il Refuso per il progetto

"Giornalisti per Casa", un numero dedicato alla cultura del nostro bel territorio...Scommettiamo che tante cose non le conoscete ancora? A colmare le vostre lacune, ecco le nostre speciali interviste... Ah, a proposito... Ci vogliamo far leggere davvero e perciò vi promettiamo che non vi annoieremo, perciò non limitatevi a leggere solo questo speciale, ma aspettate il primo numero di **Squolamia** e il prossimo numero di **Fresh news** per leggere

anche notizie sui film, i giochi, gli attori, le inchieste e le interviste sui più svariati argomenti. Vi faremo fare milioni... anzi, miliardi!, di risate!!!
La redazione

Un giornale tutto vostro



Giuseppe De Righi, presidente della Comunità Montana, si dimostra subito disponibile nei nostri confronti, perché ci ritiene il futuro del nostro territorio e pensa che le idee migliori sullo sviluppo di esso deb-

cano partire proprio da noi. Anche la Comunità Montana si occupa della conservazione del patrimonio storico del nostro Comune? Ci racconta qualcosa in più su di esso? Bene, ragazzi, facciamo ancora un salto nel tempo per scoprire i nostri antenati: dopo numerose contese i Savelli, che avevano ereditato una Rocca sconnessa e disastrosa per le varie guerre ed incursioni (come quella del tribuno Cola di Rienzo, che l'aveva rasa al suolo) operarono vari interventi sul territorio, edificando il palazzo baronale, ora sede del Comune, dalla cui piazza si gode un magnifico panorama su tutta la vallata. La Comunità Montana si propone in maniera forte di valorizzare questo patrimonio naturale ed architettonico.

Ora ci potrebbe spiegare perché la Comunità ritiene così importante intervenire anche nell'universo della scuola con progetti ed iniziative? Anche questo progetto, "Giornalisti per casa", realizzato dall'associazione di promozione sociale Il Refuso, è stato supportato dalla Comunità Montana. Ciò vi testimonia quanto forte sia l'impegno e la fiducia che abbiamo nella vostra collaborazione! Poi, abbiamo già in cantiere per voi molte altre sorprese, come quella che si sviluppa nell'ambito del progetto "Radici del Futuro" gestito dalla Comunità Montana Castelli, insieme agli Istituti scolastici dell'area, per portare avanti una scuola nuova e più sensibile alle problematiche attuali. E poi l'accesso ai fondi europei attraverso una progettazione corretta è tra queste iniziative, a cui la Comunità Montana intende dare un rispostino in termini fattivi proponendo un corso base e uno avanzato per imparare a sviluppare i progetti europei. Sempre all'interno di "Radici del Futuro", la Comunità attiva il progetto del giornale delle scuole, affidandone la realizzazione all'associazione Il Refuso che già opera sul territorio con progetti di giornalismo giovane anche all'interno delle scuole. Si chiamerà **Squolamia**, avrà sei uscite comprese tra maggio 2008 e maggio 2009 e metterà in rete tutte le scuole dell'area, coinvolgendo i ragazzi degli ultimi due anni di scuola

primaria e quelli delle tre classi di scuola secondaria di primo grado di tutti gli istituti che vorranno aderire all'iniziativa. Diretto da Luigi Jovino, docente di scuola secondaria di primo grado e giornalista, il giornale sarà edito dalla Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini con fondi regionali, per un importo complessivo di 29mila euro. "Sarà un giornale dei ragazzi - garantiscono al Refuso - che racconterà le storie, i sentimenti, le denunce, i racconti di vita dentro e fuori la scuola".

Salutiamo Giuseppe De Righi augurandogli buon lavoro ed assicurandogli la nostra collaborazione!

Shamila Semprini, Sara Flamini e Irene Emili

Rocca Priora, Istituto "Duilio Cambellotti". E' l'11 marzo e oggi i ragazzi di II e III media del laboratorio di giornalismo della scuola, coordinati dalla prof Bacocco, hanno il loro primo incontro con Il Refuso che conduce il progetto "Giornalisti per Casa". Due ore per imparare, per ascoltare le testimonianze e le esperienze dei professionisti e dei giornalisti impegnati sul territorio. I 27 ragazzi conoscono Laura Frangini, responsabile dell'ufficio stampa della Comunità Montana, Shara Mancini, caporedattore del settimanale roccapriorese Murales, e Paola Bolaffio direttore del giornale Il Catone nonché presidente de Il Refuso. Esperienze di giornalismo al femminile. Vogliono provare a improvvisare un'intervista e Shara Mancini si presta al gioco dando qualche consiglio. "La verità, la chiarezza e la semplicità dei vostri articoli faranno la differenza. Non bisogna saperne troppo sulle fonti da intervistare poiché dopo non c'è più niente da scoprire e quindi niente di nuovo da scrivere". Nei successivi appuntamenti, si lavora sui contenuti, con le tante fonti della cultura locale coinvolte nel progetto, e sull'impaginazione del numero di "Flashnews". Il risultato eccolo qua, insieme ai ringraziamenti a tutti coloro che hanno collaborato a "Giornalisti per Casa".

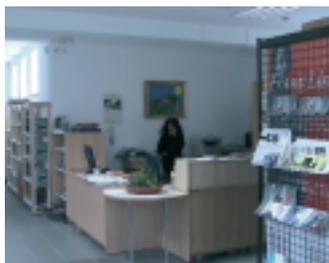
Hélène Duval - coordinatrice del progetto



INTORNO A NOI

LEGGERE, UN'AVVENTURA PER TUTTI

Intervista con Maria Rosa Cascella, responsabile della biblioteca di Rocca Priora



La biblioteca di Rocca Priora ha dato origine al **Sistema bibliotecario dei Castelli Romani**, insieme ad altre sette del territorio. Attualmente il consorzio è costituito da venti biblioteche che attuano una strategia comune sugli acquisti di nuovi volumi da mettere in catalogo e sui prestiti da effettuare, per venire incontro ad ogni richiesta dell'utenza. L'obiettivo primario del consorzio è, quindi, la cooperazione in nome di un servizio pubblico atto a favorire la conoscenza, l'integrazione e la crescita culturale della popolazione. Abbiamo intervistato Maria Rosa Cascella, responsabile della Biblioteca di Rocca Priora.

Grazie per aver accettato l'invito dei ragazzi della scuola media di Rocca Priora, peraltro tutti assidui frequentatori della biblioteca. Può spiegare ai nostri lettori il concetto di "sistema bibliotecario"? *"Buongiorno, ragazzi. Infatti non siete facce nuove...ringrazio voi e Il Refuso per avermi dato l'opportunità di divulgare il servizio bibliotecario! Il Sistema bibliotecario è un consorzio che riunisce venti biblioteche dei Castelli che formano, appunto, un "sistema" attraverso un collegamento in rete che permette di far fronte a tutte le richieste dei nostri iscritti."* Ed ora veniamo al "punto prestito". *"Consiste nello scambio di libri tra una biblioteca e l'altra. La biblioteca che ne è in possesso offre in prestito per un mese il volume richiesto."* Attraverso il collegamento in rete si reperisce il volume, ma poi come arriva nelle mani del richiedente? *"E' stato organizzato un servizio di trasporto su gomma: uno speciale camioncino effettua le consegne su tutto il territorio."* Da utenti ci urge domandarle cosa accade in caso di smarrimento... *"Il risarcimento sarà a carico dell'ultimo lettore "sbadato",*

che dovrà riacquistare il libro nell'interesse della comunità." Quanto è difficile organizzare una biblioteca? *"Innanzitutto è necessario avere a disposizione un edificio, stabilire una quota minima a carico della popolazione quale contributo all'acquisto del materiale. A proposito: in dodici anni abbiamo acquistato ben 17.000 volumi!"* Come avviene la catalogazione dei libri? *"I libri sono catalogati usando il sistema decimale, che consiste nel dividere i libri per genere (generalità, filosofia religione, letteratura, scienze pure, scienze applicate, ecc.) ed ulteriormente per data di pubblicazione e per nome dell'autore."* Cosa si fa quando una persona non trova direttamente un libro negli scaffali della biblioteca? *"Chi non riesce a trovare immediatamente un libro può rivolgersi al responsabile, che controllerà sul computer. Nel caso il libro sia presente darà informazioni su genere, data di pubblicazione e nome dell'autore. A questo punto il desiderato volume si può considerare nelle mani dell'utente."* Prima di terminare questo articolo vorremmo invitare i responsabili della biblioteca ad aumentare il numero dei computer (di cui noi non ne abbiamo mai abbastanza!) e a permettere ai ragazzi di età superiore ai dieci anni l'accesso alla sezione adulti, considerandoci già maturi per leggere alcuni libri che ci incuriosiscono già! **Marco De Masi, Gianluca Di Prinzio, Eleonora Gentili, Laura Leoni e Roberto Rinaldi**

Prima di terminare questo articolo vorremmo invitare i responsabili della biblioteca ad aumentare il numero dei computer (di cui noi non ne abbiamo mai abbastanza!) e a permettere ai ragazzi di età superiore ai dieci anni l'accesso alla sezione adulti, considerandoci già maturi per leggere alcuni libri che ci incuriosiscono già!

Marco De Masi, Gianluca Di Prinzio, Eleonora Gentili, Laura Leoni e Roberto Rinaldi



MUSEUM GRAND TOUR La passione di Francesca Galli



Vi siete mai chiesti cosa sia un sistema museale e come sia organizzato? Noi sì, e lo abbiamo domandato ad una persona molto più esperta di noi: Francesca Galli. Lei fa parte della segreteria tecnico-organizzativa del Sistema Museale Territoriale dei Castelli Romani e Prenestini Museum Grand Tour. Siete pronti per conoscere meglio Francesca e il Sistema museale? E allora... tre...due...uno... via!!

Che cosa la appassiona di questo lavoro? *"Beh, per me è importante fare il lavoro per cui ho studiato, e per questo sono molto soddisfatta."* **In cosa si è laureata?** *"Io mi sono laureata in storia dell'arte, comunque per fare questo lavoro ci si può laureare anche in altre materie legate ai beni culturali."* **Come è organizzato al suo interno il sistema museale?** *"Il presidente della Comunità Montana deve rappresentare il sistema museale nelle sedi istituzionali, il comitato scientifico sceglie quello che bisogna fare ed è formato da tutti i di-*

rettori dei musei. Il direttore del sistema museale è Giovanna Cappelli, direttrice del museo di Frascati."

Come possono essere i musei? *"I musei possono essere di diversi tipi: archeologico, storico artistico, scientifico, religioso (Palestrina) e demotnoantropologico, che raccoglie le testimonianze della popolazione. Ad esempio a Monte Porzio c'è il Museo del Vino e a Zagarolo c'è il Museo del Giocattolo"*

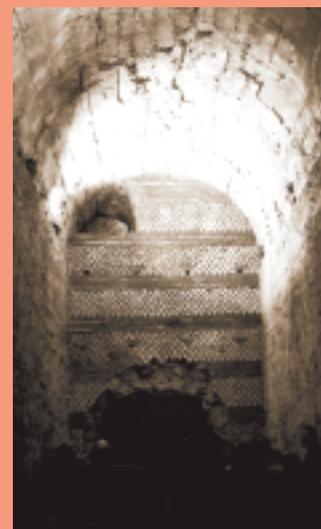
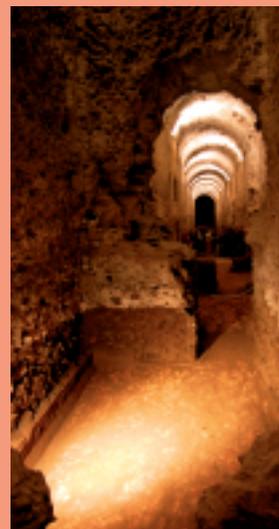
I musei di Roma fanno parte di questo sistema museale? *"No, il sistema museale è circoscritto ai Castelli romani e Prenestini, però hanno aderito anche i musei di Valmontone, Nemi, Lanuvio e Velletri."* **Chi si occupa del rinnovamento dei musei?** *"I musei stessi. Si occupano anche di organizzare anche altro, come conferenze e pubblicazione di libri. Fra 1 o 2 mesi uscirà anche una serie di guide ai musei."*

I musei vengono spesso visitati dalle scuole? *"Alcuni sì, altri no. Il museo di Geofisica a Rocca di Papa è molto visitato perché è pensato apposta per le scuole. Anche il Museo del Giocattolo e quello archeologico di Frascati sono molto visitati."*

Ma nei musei cosa c'è? *Tantissime cose. Molto importanti sono i diari di viaggio dei giovani nobili dell'800 che, per completare gli studi, andavano in giro per l'Europa, anche in Italia. Il diario più importante ritrovato è quello di Goethe, che venne qui molte volte, anche dalle nostre parti. La Comunità Montana ha commissionato la ricerca di questi diari a 3 studiosi. Si vogliono fare, però, molte*

ricerche più approfondite su dove sono gli originali che parlano di questa zona. Ne parlano anche scrittori, e ne sono stati fatti quadri e disegni. Si pensa anche di fare un archivio. Tutto ciò può essere utile per gli studiosi di geografia e scienze per avere informazioni su com'era prima il territorio." Per finire, Francesca Galli ci invita ad andare al museo, a guardare tutto con occhi diversi. Ci ha confessato che anche lei alla nostra età trovava i musei noiosi, ma poi capì che erano importanti, perché danno informazioni sul territorio. Speriamo di avervi incuriosito con questo articolo, perciò se volete altre informazioni potete andare sul sito del sistema: www.museumgrandtour.it

Ilenia Fato



DALLA SCUOLA CONTADINA alla "Duilio Cambellotti"

Verso la fine dell'Ottocento nasce Colle di Fuori. All'inizio era un posto per coltivare, abitato dagli abitanti di Capranica Prenestina. Le condizioni di povertà, la carenza di strutture ne facevano un luogo difficile da vivere. La malaria era sempre in agguato... Nella parte centrale del Lazio un gruppo di coraggiosi artisti ed intellettuali, che si erano conosciuti in questi anni, prestava soccorso alla gente in difficoltà, guarendola. Aiutando queste persone, si resero conto che erano per lo più analfabeti, così costituirono l'Ente Scuole per le Campagne Romane, a cui aderirono il pittore Giovanni Cena, la scrittrice Sibilla Aleramo, l'educatore Alessandro Marcucci e Duilio Cambellotti, l'artista da cui la nostra scuola prende il nome. Essi fecero costruire la prima scuola in legno a Colle di Fuori, che in seguito fu ricostruita in muratura. Duilio Cambellotti la decorò con tritici e maioliche poste all'esterno della scuola. Adesso i tritici e le maioliche originali vengono conservati all'università di Roma 3, invece le copie sono a Colle di Fuori, nella scuola contadina che ora è una biblioteca e una delegazione. La biblioteca è intitolata a Giovanni Cena (1870 - 1917), intellettuale e scrittore piemontese di origine contadina, che dalla terra e dal-

l'asprezza del lavoro dei campi mutua il temperamento e la formazione. Da sempre appassionato ai temi sociali e impegnato a favorire l'istruzione delle masse povere, nel 1904 si trasferisce a Roma e inaugura un programma di scuole popolari a cui dedicherà gran parte delle proprie risorse umane ed intellettuali. Nell'agro romano ritorna al suo mondo originario e già nel 1910 arriva a fondare 70 scuole per contadini, tra cui anche quella di Colle di Fuori, oggi ristrutturata.

Duilio Cambellotti è l'artista a cui è stato intitolato il nostro Istituto, uno dei maggiori esponenti dell'ambiente culturale e artistico italiano dei primi anni del Novecento. Ebbe contatti con molti artisti dell'epoca, come i futuristi Balla e Boccioni, con D'Annunzio e Puccini, con gli editori più in vista per la sua attività di illustratore. Cambellotti è infatti un artista-artigiano, silografo e scultore, costumista e scenografo, designer ed arredatore, illustratore e decoratore, sperimentatore di varie tecniche. La sua arte è vicina alla vita di tutti i giorni: interpretando la natura, ispiratrice delle forme dell'arte, ogni oggetto porta la sua traccia... e così porte, vetrate (ricordiamo quelle magnifiche del Casino di caccia di Villa Torlonia a

Roma), maniglie, lampade, portano questo inconfondibile segno. Cambellotti realizzò, per la scuola di Colle, dei grandi pannelli in legno dipinti a tempera, sul mondo contadino, che era senza dubbio la fonte primaria della sua ispirazione, tanto da prendere una spiga di frumento come suo logo, riconoscibile firma di ogni sua opera.

Tutte queste preziose notizie le abbiamo raccolte con l'aiuto di Luciana Fedeli, responsabile del Sistema Bibliotecario Prenestino, che, nell'ambito di Giornalisti per casa, ci ha concesso una lunga intervista. La ringraziamo molto della sua disponibilità e dell'aiuto.

Damiano Cavaliere e Alessandro Monti



LA STORICA GIORNALISTA RACCONTA

Intervista con **Luciana Vinci** sui segreti e le origini di Rocca Priora



La signora Luciana Vinci scrive sui giornali da molti anni: è molto simpatica e sa rapportarsi bene con noi ragazzi; sarà forse perché è stata anche prof?

Ci può parlare della sua carriera di giornalista?

Scrivo da molti anni sul Messaggero. Sono direttore responsabile di Tele studio canale 61. Attualmente sono direttore responsabile e vicedirettore della rivista storica Castelli Romani, che si interessa da cinquant'anni di tradizioni e cultura della nostra zona.

Abbiamo letto proprio su Cronache Cittadine un suo interessante articolo su Rocca Priora: è vero che anticamente si chiamava Corbium?



Rocca Priora è nata sull'antica città di Corbio. Molte volte i Romani si sono combattuti con i Latini e gli Equi proprio qui, perché Rocca Priora, per la sua posizione alta, aveva la

capacità di controllare se venivano effettuati nuovi attacchi. Quindi era molto importante, come ci conferma l'episodio quasi leggendario di Cincinnato...

Cincinnato, il condottiero romano?

Sì, proprio lui! Nel 296 lasciò il lavoro dei campi, in cui si era ritirato per disgusto della corruzione politica romana, per riprendere agli Equi il castello di Corbio... vittoria ottenuta in meno di 24 ore! Ma riprendiamo il nostro racconto... Come vi dicevo, su al paese (il borgo chiamato "La Cina") c'era la "Vedetta", una porticina alta un metro e mezzo da cui si poteva sorvegliare se arrivassero delle truppe dalla valle del Sacco. Rocca Priora poi è passata nelle mani dei Sa-

velli nel 1382 fino al 1596, anno in cui è passata sotto la camera apostolica; l'epoca delle corti delle grandi famiglie.

Quindi il nostro bel castello...

Risale proprio a quest'epoca... La sua struttura era questa: aveva due torri tozze e le stanze situate una dopo l'altra. Dal castello partivano due cunicoli: uno dalla chiesa al castello, l'altro che invece ne usciva.. Il castello poi è crollato nel 1880 e fu ricostruito, ma non perfettamente, nel 1890 circa. Anche la chiesa è della stessa epoca e aveva 2 stemmi: l'uno della famiglia dei Savelli, l'altro dove vi era raffigurata la Madonna con il Bambino. All'ingresso del paese c'era una cappella del 1500 che rimase fino al 1600: era dedicata alla Madonna della Neve, a cui i Savelli erano devoti."

Neve, ghiaccio... Ha qualcosa a che vedere con il commercio del ghiaccio?

La chiesa della Madonna della Neve fu ricostruita sulla cappellina dedicata a questa devozione, per festeggiare la fine della raccolta della neve, nel 1660. Come ricordavate voi ragazzi, a Rocca Priora si raccoglieva la neve che, conservata in grandi pozzi, formava il ghiaccio, fonte di commercio con Roma, che ne necessitava molto.

Ci congediamo dalla professoressa Vinci, ripromettendoci di continuare a studiare la storia della nostra piccola ma importante città, attraverso il suo talento di giornalista, magari scrivendo 'scoop' clamorosi sui segreti di Rocca Priora!

Giada Cannone, Irene Emili e Sara Flamini

Il commercio del ghiaccio a Rocca Priora. La neve è un bene prezioso, che fino a un secolo fa veniva venduto a tutti coloro che ne avevano bisogno. Soprattutto a Roma, che durante tutto l'anno usufruiva di questo bene comprato al nostro bel paese. L'inizio di questa fruttuosa attività si ricorda intorno al 1600, quando Rocca Priora passò sotto l'amministrazione della camera apostolica. Questo commercio privilegiava gli impresari che ne traevano numerosi vantaggi, anche a livello economico, infatti erano esonerati dal pagare le gabelle. La "raccolta della neve" era un avvenimento che coinvolgeva l'intera cittadina e si trasformava in una vera e propria festa popolare, che si chiudeva nel santuario dalla Madonna della Neve. Rocca Priora non era l'unico paese ad avere pozzi: anche Rocca di Papa e Monte Flavio ne possedevano, ma non per conservare la neve, bensì per soddisfare le esigenze degli abitanti di Roma.



Pane, olio e palombella

Intervista con Massimo Fedeli, ideatore della sagra della Bruschetta



Massimo Fedeli è l'ideatore della Sagra della Bruschetta. Lo abbiamo intervistato.

La sagra della bruschetta ha scopi speciali?

Il ricavato della sagra ha da sempre il compito di aiutare Rocca Priora, soprattutto le attività della chiesa. Il ricavato della prima manifestazione è servito per la ristrutturazione degli impianti della parrocchia. Quest'anno sarà utilizzato per restaurare alcune parti della chiesa.

Ha trovato da subito l'appoggio delle altre associazioni locali?

Certo! Questa sagra è patrocinata dal Comune di Rocca Priora, dalla Regione Lazio e dalla Provincia di Roma, dalla Comunità Montana

dei Castelli Romani e Prenestini e dalla Banca del Tuscolo.

Com'è nata l'idea?

L'idea è nata anche perché la bruschetta richiama il vissuto di Rocca Priora, che anticamente basava la sua economia sull'agricoltura e per questo i contadini mangiavano pane e olio e la palombella.

La palombella? Sì, la pancetta.

Quando si fa festa?

Siete tutti invitati in piazza Bel Vedere il 15-16-17 agosto per degustare con noi dai 20 ai 25 tipi di bruschetta. Il primo anno sono stati usati 15 quintali di pane!

Diego Cristofani e Paolo Silvi



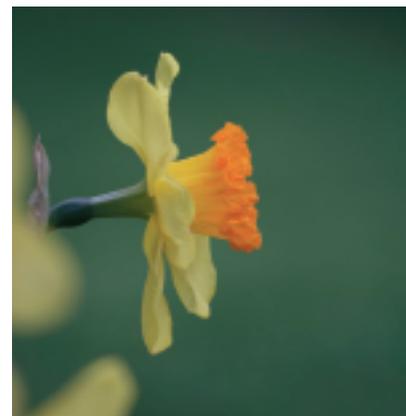
Il narciso dal mito alla festa

La prima domenica di maggio, tutta Rocca Priora è impegnata nella rinomata "Festa del Narciso", dove i colori e i profumi della montagna si incontrano. È l'occasione per gli abitanti del paese di tirar fuori gli abiti della tradizionale festa, e di ricordare il narciso, fiore rinomato anche per il mito del fanciullo omonimo, innamorato di se stesso e della sua immagine riflessa in uno specchio d'acqua, da cui spunterà, alla sua morte, pro-



prio un... narciso. Tutte le strade e tutte le nostre fontane sono adobbate con questi bellissimi fiori. Ora sono una specie protetta, in quanto rischiano l'estinzione; ma fino a poco tempo fa c'era chi ne faceva un lavoro: i "narcisari", che si dedicavano alla raccolta di questo fiore... Ora, il rispetto della natura ci impone di non coglierli, ma non ci vieta di ammirarli!

Shamila Semprini



Per amore del galletto

Parla Franco Fiore, presidente dell'associazione culturale a tutela del fungo tipico castellano



Il galletto, un fungo come tanti altri, solo con una differenza... è tipico dei nostri bei Castelli Romani!!

Noi sentiamo parlare... del porcino, delle famigliole, dei chiodini, delle mazze di tamburo...ma non vi è mai capitato di sentir parlare del galletto, un fungo delizioso, tanto che i nostri nonni portavano i loro figli, subito dopo la scuola, a cercarlo? Era una tradizione solo maschile, che però oggi si è persa. Sul nostro territorio è nata ed opera un'associazione che prova a portare avanti questa

tradizione: messo di coglierli grazie al patentino, devono essere conservati e riprodotti nel loro ambiente circostante, ed è proprio per questo che non possono essere raccolti con l'uso di buste di plastica, o con zaini, perché questi impedirebbero alle spore, rilasciate dai funghi, di arrivare al suolo e quindi di riprodursi.

L'associazione inoltre si occupa di organizzare sagre dove vengono presentati molte specie di funghi, dove si possono gustare queste prelibatezze della natura, e dove, cosa più importante, vengono raccolti fondi di beneficenza che vengono donati poi alla ricerca contro il cancro.

La prima manifestazione si è svolta lo scorso ottobre, e spera di essere rifesteggiata anche il prossimo... il signor Fiore ci invita tutti a parteciparvi, per imparare qualcosa in più sulla natura, e per aiutare un' importante ricerca.

Shamila Semprini

tradizione:

organizza corsi preparativi per poter andare alla ricerca di funghi senza rischiare troppo, infatti: si può praticare la raccolta dei funghi solo se si è esperti, anche perché esistono funghi velenosissimi, ma anche i funghi buonissimi che tutti noi siamo abituati a mangiare possono essere non commestibili.

Franco Fiore ci spiega il ruolo della sua associazione... ci spiega che è nata anche e soprattutto per insegnare ad apprezzare e rispettare la natura, e a mantenerla: e infatti una persona non può andare alla ricerca di funghi sprovvisto dei cestini, perché i funghi, se si ha il per-



Ottava Rima, arte e tecnica di colloquiare in versi

Improvvisar cantando

Una lezione speciale con gli stornellatori Ezio Bruni, Maurizio Abbafati e Maurizio Caratelli



Era una giornata come le altre, sei ore di scuola da affrontare, compiti da correggere, interrogazioni...una noia!! Per fortuna che avevo di meglio da fare: un compito una volta tanto piacevole, intervistare. Infatti, per il progetto "Giornalisti per casa" ero stata incaricata, con i miei compagni del laboratorio di giornalismo, di parlare con alcuni rappresentanti delle associazioni del nostro territorio. Avevo solo un'idea sulle persone e sul tema dell'intervista: un'impresa ardua, che solo pochi possono affrontare, e a quanto pare io... sono una di quelle! La mattina, fornita di tutto l'occorrente, mi preparo ad andare nella sala prefissata per le interviste, apro la porta lentamente... e con un po' di agitazione, mi preparo ad entrare. Tre simpatici personaggi, con qualche anno sulle spalle, mi si parano davanti...la mia avventura stava per cominciare! Decidiamo di metterci seduti e ci presentiamo: io con poche parole, uscite molto timidamente e, loro, con mio grande stupore, che, invece di rispondermi, per presentarsi iniziano a cantare poesie in rima, in ottava rima! Sono Ezio Bruni, Maurizio Abbafati e Maurizio Caratelli, pronti a svelarci tutti i segreti della loro arte poetica.

Voi ora vi chiederete che cosa è l'ottava rima, perché diciamo che sotto questa forma non si studia a scuola e non se ne sente tanto parlare, ma a conoscerla si scopre che è un'impresa non da poco! In queste poche righe cercherò di spiegarvi di che cosa si tratta. Prima di tutto occorre dire che la canzone è improvvisata, quindi i poeti non conoscono prima

il tema della canzone, di che cosa dovranno parlare, anzi questo fa parte del "gioco": subito prima di un'esecuzione viene detto loro l'argomento del testo e dovranno dividersi i ruoli assegnati (di solito si usano due ruoli contrapposti, il contrasto, appunto, come ad esempio suocera, nuora o due rivali in amore o in politica, oppure ci si presenta semplicemente). Il primo improvvisatore inizia a cantare un'ottava, usando la rima alternata nel primo, terzo e quinto verso, e un'altra rima alternata diversa nel secondo, quarto e sesto verso; fanno eccezione il settimo e l'ottavo verso, che sono caratterizzati da una rima baciata. Se per il primo improvvisatore è un'impresa difficile, per il secondo il ruolo si complica! Infatti nel primo verso si deve usare la stessa rima che il primo ha usato nell'ottavo verso, e così deve continuare come il primo.

Ma passiamo all'intervista vera e propria.

Da quanto tempo avete questa passione?

Beh! Maurizio ha questo hobby da poco, qualche anno, mentre io, Ezio, lo faccio da molto tempo: andavo al lavoro, ero infermiere in un ospedale, e nel tempo libero mi mettevo a scrivere delle poesie con la tecnica dell'ottava rima. Però non scrivevo molto nel tempo libero, essendo solo di dieci minuti, e quindi quando tornavo a casa mi mettevo a finire di scrivere. Questo hobby mi piace molto, pensate che io lavoravo di notte e di notte... scrivevo!

Di recente ho scritto vari libri, guardate, questi tre: due sono i più recenti e uno è il primo libro che io ho scritto.

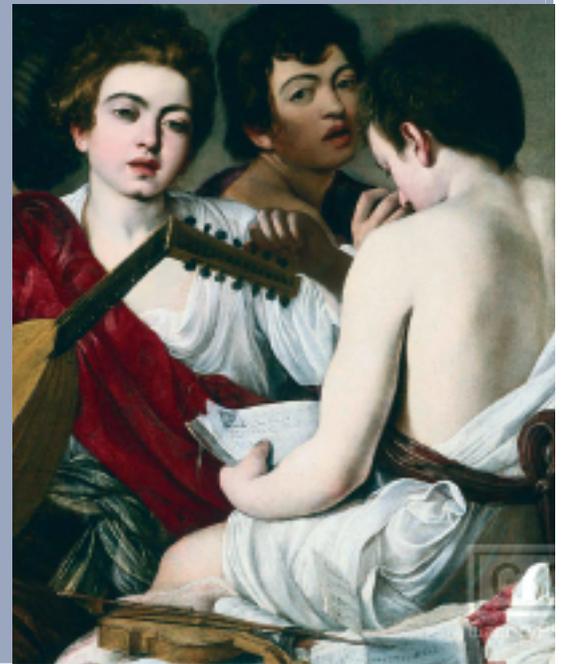
Ma da dove prende lo spunto per le sue poesie?

Noi prendiamo spunto da tutto, soprattutto dalle cose che vediamo e sentiamo nella natura. Cioè, noi vediamo una cosa, animale o pianta vento o acqua, e la descriviamo con termini poetici.

Dove scrivete queste poesie?

A casa mia: serve un luogo raccolto e familiare per mantenere alta l'ispirazione! Ezio ci racconta con poche frasi la storia di queste poesie, e poi unisce la dimostrazione cantata. Insieme alla sua canta la voce potente dei suoi amici. Eh già, perché queste poesie si cantano... per la semplice ragione che avevano lo scopo di dare il ritmo al lavoro dei campi. I contadini venivano chiamati ai lavori agricoli: dovevano prendere lo stesso tempo, avere lo stesso passo e compiere dei gesti sincronizzati. I migliori contadini erano proprio gli stornellatori, che durante la mietitura cantavano dando il ritmo del lavoro. Tempo, ritmo, sincronia... ci ricorda qualcosa? Fa venire in mente la musica, e la musica con le parole, cioè la poesia.

*Shamila Semprini
Lorenzo Sogaro
Valerio Russi*



Amici per la... musica

In esclusiva per il giornalino Fresh News l'associazione Il Refuso ha riunito per noi alcune delle personalità più in vista della tradizione culturale locale, tra cui quattro musicanti della banda musicale folkloristica CORBIUM di Rocca Priora. Ci è stato dato l'incarico di intervistarli: la prima cosa che abbiamo loro chiesto è stata di presentarsi. I tre "musicanti" sono: Sara, di 25 anni, che suona il clarinetto da ben 10 ed è la vice presidente della banda; Laura, 29 anni: suona il sax tenore anche lei da 10 anni, e infine Luca, che ha 14 anni e frequenta questa scuola... suona anche lui il clarinetto da 4 anni. Inoltre si è presentato anche Franco, un altro clarinetista ma su di lui non abbiamo molte notizie.

Cominciamo...Nella banda ci sono all'incirca 35 membri. Alcuni suonano uno strumento doppio, non per miglior disposizione della musica ma per scelta dei musicanti. Si divertono molto a suonare nella banda mentre è "un grande sacrificio" suonare alle processioni! Abbiamo anche chiesto che genere di musica suonano: eseguono

di tutto, dalle marcette ai brani d'autore, dalle colonne sonore agli inni religiosi: dipende soprattutto dalle situazioni. Non sono pagati personalmente per suonare, ma è capitato di suonare ad un parco giochi ed ottenervi l'ingresso gratuito! Come gli sarà venuta l'idea di suonare nella banda? Sara è stata invogliata alle medie; Luca è entrato nella banda quando hanno suonato all'EUR e Laura per caso...

La banda si esibisce ogni anno in 5 concerti fissi: Estivo, S.Cecilia, S.Giuseppe e due concerti natalizi. Quando suonano il maestro è sempre soddisfatto e loro si divertono molto. A volte, in assenza di alcuni strumenti, suona anche il maestro.

Per loro è stata la prima intervista e sono stati felicissimi di essere intervenuti. Qui termina la nostra intervista. Per chi vuole saperne di più, il sito web è:

www.bandacorbium.it. Alla prossima!

*Damiano Cavaliere, Matteo Gaudiello
Alessandro Monti e Stefano Parlani*



I balli e i tornei dei nostri nonni

Le responsabili del Centro Anziani di Rocca Priora ci raccontano le mille attività ricreative



Il centro anziani A. Grisciotti è stato fondato nel 1984, quando era sindaco Eugenio Tisbi. Tra i fondatori ci furono Lemma Luigi, Mastracci Antonina e molti altri. Il primo presidente del Centro anziani fu Giuseppe Amelia. Oggi il Centro è organizzato in modo ben preciso: c'è un comitato di nove persone che elegge ogni due anni un presidente, due vicepresidenti, un cassiere ed un segretario. Il Centro anziani è fondamentalmente gestito dai volontari; per gestire il bar, ogni settimana vengono

proposte tre persone e per le pulizie si sono offerte quaranta donne, che si alternano ogni settimana. Il Centro non è altro che un luogo di svago, dove le persone anziane cercano di divertirsi e mettere da parte la loro stanchezza. Questa associazione è fondata su forti valori, come la solidarietà sociale, il volontariato e l'autonomia, che si attua mediante l'au-

togestione. Il Centro anziani di Rocca Priora ha anche stretto un gemellaggio con Sermoneta, il 16/05/1998. Le attività consistono nell'organizzare tornei di carte, dama, ping-pong, bocce (che sono tra i giochi e gli sport preferiti e praticati); si fa ginnastica anche due volte a settimana e una volta a settimana ci sono i balli di gruppo. Ogni mese viene svolta una cena per festeggiare i compleanni del mese. Ci sono anche delle giornate sociali, tipo le nostre uscite didattiche, in luoghi di cultura. L'associazione organizza di tanto in tanto conferenze ed interventi riguardanti la sanità e la salute, argomenti molto seguiti. Tra le attività più gradite, i soggiorni marini della durata di quindici giorni, in Calabria, a Diamante, ed in Abruzzo, a Montesilvano. I membri del Centro anziani hanno visitato anche città molto importanti come Parigi e Saint-Louis! Ogni due anni il Centro organizza un torneo di calcio con altri due Centri anziani, quelli di Modena e di Saint-Louis, con i quali ha stretto un gemellaggio non molto tempo fa. Ultimamente vengono fatti i corsi per il conseguimento del patentino per la raccolta dei funghi. Infine il Comune di Rocca Priora ha promosso uno studio per le 20 sorgenti che si trovano nel nostro paese (Fontana maggiore, Fontana vecchia...), dove la tradizione incontra l'ambiente nella storia del nostro paese.

Vi sono piaciuti la storia e il programma che i nostri nonni svolgono durante l'anno?

Alessandro Naglieri, Elena Fraticelli e Desirée Pizziconi

IL MESTIERE DEL VOLONTARIO

Intervista con **MARIANNA BLASI** della Casa dell'Associazionismo

Marianna Blasi, una ragazza giovane, lavora alla Casa del Volontariato e dell'Associazionismo dove ha molte responsabilità. Deve promuovere le associazioni e occuparsi di volontariato. Conosciamola...

Perché ha voluto fare questo lavoro?

L'ho voluto fare per occuparmi di problemi sociali e di persone con problemi fisici o economici.

Cosa fa precisamente?

Aiuto le persone, dando consigli o aiuti per costituire un'associazione, ad esempio facendo vedere alcune regole da rispettare. Nel territorio dei Castelli Romani e Prenestini ne sono state costituite 300, ma non solo per merito mio; con la Casa del Volontariato circa una decina. Il mio lavoro non è solo questo infatti: le persone vengono da me anche se sono già associazioni, per esempio per chiedere consiglio su come scrivere una domanda oppure per chiedere dei soldi al Comune o alla Comunità. Ma il Comune non sempre presta soldi se non è un progetto valido. Le piccole associazioni che non trovano soldi tendono a sparire mentre le grandi se la

cavano con attività. Se serve aiuto io posso anche dire alle persone dove si trovano delle associazioni di cui si vogliono occupare o che possono essere utili, dandogli il numero di telefono.

Come può essere il volontariato?

Esiste il volontariato attivo, cioè le persone che aiutano quelle povere dandogli vestiti, assistenza etc., e il volontariato passivo, che aiuta non direttamente. Per fare volontariato non serve la laurea ma solo la volontà.

Un minore può fare volontariato?

Dipende da quale tipo di volontariato vuol fare. Se vuole aiutare i cani randagi o assistere persone con malattie specifiche deve essere accompagnato da un adulto. Invece se vuole fare compagnia agli anziani o persone con handicap può andare anche da solo. Ad esempio io ho iniziato a fare volontariato a 15 anni, andando in una associazione di nome Unitali per aiutare le persone con problemi.

Cosa è la cittadinanza attiva?

Sono le persone, in questo caso italiani, che fanno parte di un comune e vogliono miglio-

rarlo. Possono organizzare feste per raccogliere denaro. Questo possono farlo anche le associazioni che ne hanno bisogno.

Quand'è la Giornata mondiale del Volontariato, e cosa si fa?

Cade il 4 dicembre e non solo fa conoscere le associazioni che già esistono ma contribuisce ad aiutare a far formare nuove associazioni. Serve a sensibilizzare le persone a fare volontariato.

Sono aumentate le persone con problemi? Le persone con problemi fisici no; più che altro sono aumentate quelle con problemi economici.

Tina Lanzardi, Rita Lanzardi e Ilaria Novelli



FRESH NEWS

Giornale realizzato dai ragazzi di II e III media del laboratorio di giornalismo dell'Istituto Comprensivo Duilio Cambellotti di Rocca Priora per "Giornalisti per Casa", progetto de Il Refuso con la Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini e la partnership di SBCR, Museum Grand Tour e Associazioni.

direttore responsabile: **Paola Bolaffio**

coord. progetto: **Hélène Duval**

prog. grafico/impaginazione: **Marco Morici**

caporedattore: **Ilaria Romano**

coord. laboratorio: **prof. Emanuela Bacocco**

stampa: **Teos grafica srl**

chiuso in tipografia il 26.5.2008

tutti i diritti sono riservati a Il Refuso



In redazione: Lorenzo Amarisce, Giada Cannonone, Damiano Cavaliere, Diego Cristofani, Marco De Masi, Gianluca Di Prinzio, Irene Emili, Ilenia Fato, Sara Flamini, Elena Fraticelli, Matteo Gaudiello, Eleonora Gentili, Rita Lanzardi, Tina Lanzardi, Laura Leoni, Alessandro Monti, Alessandro Naglieri, Ilaria Novelli, Matteo Pacini, Stefano Parlani, Roberto Rinaldi, Stefano Parlani, Desirée Pizziconi, Valerio Russi, Shamilia Semprini, Paolo Silvi, Lorenzo Sogaro.

SCULTURA E NATURA

ARNALDO MICHELINI, L'ARTISTA DEI SASSI

Tutti intorno alle sculture del simpatico Arnaldo Michelini, per ammirare i suoi lavori, che sono opere in cui bisogna avere pazienza e impegno: sono delle sculture fatte di pietra. Curiosi, facciamo partire il "fuoco di fila" delle domande. Da quanto tempo lavora a questa sua passione?

"L'ispirazione mi è venuta nel 1965, quando mi trovavo sul Gargano e ho notato dei sassi particolari levigati dal mare, che gli imprime già una forma che mi ispira un'idea."

Come si procura il materiale?

Ci vuole molto tempo, soprattutto per raccogliere i materiali, che non si trovano pronti, da comprare, ma sparsi dovunque: in montagna,

al mare, anche nelle cave di marmo, dove trovo le basi per montare la scultura.

Michelini ci ha detto che svolge questo lavoro per hobby, anche se le sue sculture, messe in mostra, vengono poi vendute.

L'artista non ha potuto portare tutti i suoi lavori, perché sono tantissimi, ma soprattutto perché pesano molto! Così ci ha mostrato un album dove vi erano le foto di tutte le sue opere, spiegandoci da quali materiali sono composti. Pensate che ci sono addirittura dei frammenti di conchiglie e di cozze, che fanno bella mostra di sé come occhi e bocche. *"Vi piacciono, ragazzi?"* Sì, questi lavori ci sono piaciuti per la loro originalità, per questo ringraziamo l'ar-

tista che ce li ha fatti conoscere ed apprezzare.

Giada Cannone, Eleonora Gentili



I QUADRI FLOREALI DI NATALIA

Eccola lì, Natalia Migliorini, seduta accanto ai suoi capolavori: veri e propri quadri, ma dove colori e forme sono fantasiose composizioni di fiori secchi...

Da quanto tempo "dipingi" con i fiori?

"Ho sempre avuto questa passione! E poi, da quando ho smesso di insegnare pattinaggio artistico, ho avuto più tempo per dedicarmi a questa attività." Aggiunge che da sempre si è interessata all'arte grafica, al disegno e alla fotografia, dove ha ricevuto significativi riconoscimenti.

Ci avviciniamo ad uno dei quadri, che ci piace in modo particolare: è una sorta di calendario floreale, in cui ad ogni mese corrisponde un'illustrazione composta dai fiori di quel periodo: davvero bello!

Da dove prende ispirazione per i suoi quadri? *"Si può trovare in tutto ciò che ci circonda, ma anche in ciò che leggiamo... per esempio una poesia che ti colpisce in modo particolare, può dare una bella idea."*

Proviamo ad immaginare di comporre un qua-

dro così...sembra facile!

Ci rendiamo subito conto che non si tratta certo di un lavoro di qualche ora... Qual è la magia che trasforma la natura in arte?

Qui Natalia Migliorini ci ha spiegato come si deve procedere nella tecnica del quadro floreale: si raccolgono i fiori durante le ore calde di un giorno non piovoso, in modo che rimangano freschi e non ingialliscono. Poi si prendono i boccioli, senza i gambi, e si mettono a seccare nella pressa, tra fogli di giornale o fogli assorbenti. Infine, si arrotola il tutto. I fiori devono seccare il più presto possibile, altrimenti bisogna... stirarli (!) con un ferro caldo. Infine li divide per colore e li ripone in una scatola foderata con carta velina.

Questi quadri sarebbero una bella idea regalo: dove si possono acquistare? *"Nelle varie fiere e mostre del territorio; hanno riscosso un buon successo soprattutto a Ciampino e Monte Porzio."*

Giada Cannone



Per mettere i fiori nel quadro e fare la composizione, bisogna provarli su un foglio. Si mette un foglio di giornale disinfettato sotto di essa, un foglio di plastica ed il cartone, in modo che non venga l'umidità. Dopo aver fatto il tutto, per tenerlo fissato si mette dello scotch. Infine si scrive un'etichetta per identificare i fiori usati.

COLORI, SCALPELLO E PENNELLO

Piero Gentilini e Paola Santangeli, promotori di arte e spettacolo nel territorio



Piero Gentilini nasce a Rocca di Papa nel 1956 e fin da subito mostra interesse per il

disegno e la pittura. Negli anni Ottanta realizza due mostre personali e tre bassorilievi, dedicati alla S.S. Maria Assunta, alla Pietà di Cristo e alla Resurrezione. Alla fine degli anni '80 si interessa alla scenografia teatrale e realizza anche uno spettacolo di danza. Lavora nel campo della grafica pubblicitaria, multimediale e web. Ricopre la carica di presidente dell'associazione culturale per la promozione dell'arte, cultura e spettacolo "ACS".

Sappiamo che lei è il presidente dell'associazione A.C.S.: di che cosa si occupa?

Buongiorno ragazzi, sono Piero Gentilini, presidente dell'associazione "Arte Cultura Spettacolo" nata nel 2001, che si propone il compito di promuovere l'arte sul territorio dei Castelli.

Lei fa parte anche di altre associazioni?

Sì, dell'associazione A.T.C che si occupa del teatro civico di Rocca di Papa.

Fondare associazioni è difficile e impegnativo?

Impegnativo sicuramente, e nello stesso tempo gratificante: quando si ha la passione e ci si impegna non si conosce fatica. Più pesante è l'aspetto burocratico: l'associazione nei termini della legalità e statuto.

Anche organizzare mostre è però difficile e impegnativo?

Ripeto: ci vogliono passione ed impegno, cosa talvolta difficile ripetere il materiale per l'evento ma lavoro compiuto la soddisfazione è immensa. **Le sue mostre che scopo hanno per la comunità?** Le mostre servono ad arricchire le proprie conoscenze culturali, ma hanno soprattutto anche lo scopo di coinvolgere i giovani in questo percorso.

Chi può diventare socio di queste associazioni?

Tutti possono diventarlo basta che svolgono il loro lavoro con passione!

Lei ha esperienze anche nel campo artistico?

Ho anche esperienze come scultore e pittore: per saperne di più si può visitare il mio sito www.pierogentilini.it oppure quello dell'associazione www.associazioneacs.it.

Lei ha mai organizzato mostre personali?

Sì, la mia prima mostra personale l'ho fatta negli

anni '80 e l'ultima è stata Grottaferrata all'Abbazia di San Nilo nel 2006.

Anche Paola Santangeli, socia dell'associazione, è un'artista...

Quali sono state le mostre più importanti? Ha mai organizzato eventi personali?

Le mostre più importanti a cui ho partecipato sono state due: quella organizzata a Villa Mondragone, a Monte Porzio Catone, e quella intitolata "Il giardino delle porcellane" al Vittoriano di Roma, ma non ho mai organizzato mostre personali.

Da quanto tempo dipinge?

Dipingo da sempre, ho iniziato da adolescente facendo piccole pitture su vetro e poi su stoffa, ma prima di accostarmi all'arte su porcellana mi sono dedicata allo studio... la mia passione è la pittura!

Ringraziamo i nostri artisti, ripromettendoci di entrare a far parte di questa associazione non appena l'età ce lo consentirà!

Arrivederci ragazzi... Vi aspettiamo alle nostre iniziative!

Lorenzo Amarisso, Matteo Pacini



l'associazione di promozione sociale

Refusa
presenta

Giornalisti... Istituto per casa

D. Cambellotti

**Laboratorio
Itinerante**

11 Marzo

In redazione

laboratorio di giornalismo

Interventi didattici

di giornalisti professionisti

1 Aprile

Intervista con...

Gli alunni intervistano

i rappresentanti

della cultura locale

22 Aprile

Si fa il giornale

raccolta degli elaborati

menabò, impaginazione

MARZO - MAGGIO 2008

**Gli alunni del laboratorio
giornalistico della scuola**

**Media di Rocca Priora
diventano redattori**